

Una vita da cani

Il fenomeno degli animali domestici trattati e coccolati come persone è in costante crescita. Anche in Ticino è diventata una moda e un business. Siamo stati contagiati dopo che la tendenza è esplosa negli Stati Uniti. Ecco il quadro che emerge dopo averne parlato con una psicologa del cane e un'imprenditrice del settore. **Scriva Paride Pelli**

Trasportato in un passeggino, sotto una morbida e calda coperta di cashmere. Vestito griffato. Anzi, griffatissimo. No, non è il piccolo rampollo di una facoltosa famiglia. È un cane, di piccola taglia, spesso un Chihuahua. Nella capitale dello Stato messicano che dà il nome alla sua razza, molte persone se la passano peggio di lui. Per questi quattro zampe viziati e un po' snob, il detto «vita da cani» non vale più. Certo, una volta si esagerava al contrario: tenuti in disparte, cibati degli avanzi, lasciati morire di zecche, di stenti, picchiati se abbaiano per nulla, addirittura uccisi a bastonate. Barbarie che, ahinoi, non si sono del tutto estinte – basti pensare ai subdoli e ancora frequenti abbandoni durante il periodo estivo – ma è innegabile che oggi il miglior amico dell'uomo si sia un po' «allargato», diventando, in certi casi almeno, un po' troppo amico dell'uomo.

Il cane non è più solo un animale da compagnia: è a tutti gli effetti un membro della famiglia. E in certi casi comanda pure. Lo si venera come un piccolo Buddha, lo si copre di attenzioni e regali: dal cappottino anti-raffreddore in tinta con il guinzaglio alla cuffietta anti-otite. Pensate, sul mercato è annunciato pure il giubbottino con luci



QAREO, L'APP PER CINOFILI

Anche i cani amano i gadget elettronici alla moda? Sì, almeno a giudicare dai proprietari che vogliono prendersene cura in modo semplice e informato. Fra i più originali c'è Qareo, una app che dalla fine del 2016 metterà in relazione in modo inedito tutte le persone che ruotano intorno alla vita dell'animale da compagnia. «Qareo offre uno spazio sicuro per annotare eventi della vita del nostro amico» dice Fabio Asselle, CEO e cofondatore di Qareo, «come ad esempio visite veterinarie, attività fisica, alimentazione, viaggi e tutte le informazioni utili per comprendere lo stato di benessere reale dell'animale». Qareo funziona così: il cane indossa una plaquette che incrementa l'accuratezza delle informazioni raccolte e quindi l'efficacia degli algoritmi. «Qareo offre anche servizi crowdbased come la localizzazione dell'animale in caso di smarrimento senza necessità di un rilevatore GPS. Qareo è un'idea italiana che guarda al Ticino, dove gli stanziamenti cantonali facilitano le start-up che coinvolgono ricerca universitaria e mercati internazionali».

a led da discoteca per il cane con la febbre: sì, ma del sabato sera. La lista è infinita: in commercio ci sono occhiali da sole, pellicce di visone, tute sportive in angora, collari con cristalli (veri) incastonati. Oltre a eleganti cuccie firmate da rinomati designer. Alcuni padroni particolarmente premurosi hanno pure pensato di umanizzare il loro figlio a quattro zampe con smalto per unghie e spray contro l'alitosi. Il fenomeno degli animali domestici che assomigliano sempre più alle persone è in costante crescita e affonda le sue radici in un passato comunque remoto. Già nel '700, nelle corti europee, i cagnolini da compagnia venivano ingioiellati, incipriati e profumati. Non dimentichiamo poi la spettacolarizzazione che ancora oggi subiscono alcuni animali nella tradizione circense, come elefanti e scimmiette, vestiti con gonnelline e quant'altro. Per non parlare di Walt Disney, creatore di personaggi di fantasia che hanno accompagnato tutti noi durante l'infanzia.

Già, ma tutte queste attenzioni fanno bene a Fido? Abbiamo girato la domanda ad Alessia Delucca, istruttrice cinofila e comportamentalista, diplomata ATN in psicologia del cane.

«È difficile giudicare dove si collochi il confine tra amore sano e patologico» ci dice. «Non sono mai stata contraria